

Presentata la richiesta di registrazione del marchio all'Unione Europea. L'assessore Ferri: «Si tratta di una risposta positiva per i nostri produttori locali»

Olio di Roma IGP, risposta positiva anche per Cerveteri

Dopo la possibilità di prendere diventare Città del Formaggio (leggi qui) ora la città di Cerveteri potrebbe veder il proprio olio registrato come Olio di Roma IGP. È stata infatti pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea la proposta di registrazione dell'olio di Roma IGP. A supportare l'associazione di produttori OP Latium nella stesura del dossier per il riconoscimento del marchio c'è ancora una volta l'Arsial. L'areale di produzione dell'Olio Roma IGP andrà a coprire gran parte della superficie olivetata della regione, includendo sia i territori coperti dalle attuali quattro DOP (Tuscia, Canino, Colline Pontine e Sabina) che quelli privi di riconoscimento comunitario. L'Olio di Roma IGP potrà essere prodotto in 316 comuni del Lazio: 27 in provincia di Latina, 35 in provincia di Rieti, 60 in provincia di Viterbo, 87 in provincia di Frosinone e 107 nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale (tra cui anche

la città di Cerveteri). Secondo le stime contenute nella relazione socio-economica allegata al dossier tecnico presentato agli organi competenti, a seguito del riconoscimento IGP sono ipotizzabili, nelle aree interessate, un incremento della produzione e un sostanziale sviluppo del comparto, con importanti ricadute economiche e occupazionali anche per il turismo e la ristorazione di qualità. Potranno essere rivendicate con la nuova IGP, secondo stime potenziali elaborate su volumi di prodotto interessati a una possibile certificazione, circa 75.000 tonnellate di olive e 10.550 tonnellate di olio ogni anno, per un valore economico complessivo di quasi 52.000.000 €. Senza considerare gli aspetti culturali direttamente legati al prodotto, che proprio in virtù della sua valorizzazione saranno finalmente garantiti dall'obbligo, consentendo la conservazione di tecniche colturali tradizionali, tramandate da generazioni. Una gran bella soddisfazione e

ancora una possibilità per la città etrusca, come ha evidenziato l'assessore alle Attività Produttive, Riccardo Ferri: «Si tratta di una risposta positiva per i nostri produttori locali», ha detto puntando i riflettori sull'importanza acquistata dagli ulivi e dalla produzione dell'olio nostrano negli anni grazie alla Festa dell'olio. E ora con la possibilità di ottenere anche un prestigioso marchio a givarne sarà sicuramente, per l'Assessore, la commercializzazione di un prodotto che negli anni è cresciuto anche qualitativamente. «Si dice che la parola Roma è una delle più cliccate al mondo - ha commentato ancora Ferri - e con la registrazione del marchio Olio di Roma IGP sicuramente gioveremo di questo anche noi». Ora per cercare di capire se la registrazione del marchio andrà a buon fine si dovranno attendere 90 giorni. Se entro questo lasso di tempo non perverranno opposizioni alla registrazione allora si potrà procedere.

